

Dimartino-Cammarata viaggio nel mondo raro di Chavela Vargas

Giovedì alle 22 al Monk per Roma Europa Festival di scena i due cantautori

MUSICA «Chavela Vargas è stata una donna libera, in anni e in luoghi in cui queste due parole avrebbero suonato come un ossimoro. Da immigrata, era del Costa Rica, si è permessa di scardinare gli stilemi della musica tradizionale

messicana e imporre una nuova visione del canto. Andava in giro con la pistola negli Anni '40, era lesbica, portava i pantaloni e fu amante di Frida Kahlo». Così Fabrizio Cammarata, autore con Dimartino di "Un mondo raro", progetto (romanzo e disco) dedicato a Chavela Vargas, una delle più amate e rivoluzionarie protagoniste della storia musicale messicana. I due cantautori lo presentano gio-

vedì alle 22 al Monk per **Roma Europa Festival. Come nasce l'idea?** Dovevo andare in Messico per un film a cui lavoro da tempo sulla canzone La Llorona, Antonio si è unito a me. Mentre eravamo lì la nostra colonna sonora era la Vargas, la migliore interprete di quella canzone, e ad Antonio venne l'idea di provare a rendere in italiano qualche brano del suo repertorio. Il risultato, durante insonni notti in



Antonio Dimartino e Fabrizio Cammarata. /METRO

albergo con chitarra e matita, ci sconvolgeva. Sembrava che la nostra mano fosse guidata da altro.

Cosa vi ha attratto di Chavela?

Sono un suo fan da anni, per me c'è un prima e un dopo l'averla scoperta, so-

prattutto perché mi ha definitivamente svelato cosa significa interpretare, prima la mia visione era più limitata. Nel 2011, poco prima che lei morisse, andai in Messico per conoscerla, cercai la sua casetta nelle campagne di Tepoz-

tlán ma stava male. Quando ci tornai con Antonio, 3 anni dopo, quella casa sapeva ancora di lei, che finalmente si era unita allo spirito della Montagna del Chalchi, con cui lei diceva di conversare ogni notte...

STEFANO MILIONI

